

● INTERVISTA ESCLUSIVA A L'INFORMATORE AGRARIO

Agea: la parola al direttore Pagliardini

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura è al centro di critiche sulla sua efficienza: il direttore spiega il percorso che porterà a migliorarne l'operato

di Antonio Boschetti

La scadenza dello scorso 15 giugno, termine ultimo per la presentazione delle domande uniche 2017, ha riportato al centro della discussione politica la vicenda di Agea, di cui *L'Informatore Agrario* ha dato conto attraverso un approfondimento pubblicato sul n. 22/2017 (a partire da pag. 5). I nostri articoli evidenziavano alcune criticità legate alla gestione e al processo di riforma di Agea alle quali il direttore dell'Agenzia, Gabriele Papa Pagliardini, ha accettato di replicare. Lo ringraziamo per averci incontrato e fornito chiarimenti che aiuteranno senz'altro agricoltori e Caa a comprendere meglio sia le prospettive di gestione di medio periodo, sia i tempi previsti per la conclusione della riforma dell'Agenzia.

Domanda unica

Direttore, è stato raggiunto il fatidico 75% della sau in domanda grafica. E per il resto?

Esatto. Nonostante qualcuno cercasse di evitare la domanda grafica per paura, ingiustificata, di incorrere nel rischio di errori e anomalie tali da bloccare poi i pagamenti, Agea e Arcea, grazie al lavoro dei Caa supportato dall'assistenza tecnica predisposta da Agea, sono riuscite a «coprire» attraverso la domanda grafica il 78% della sau, pari a 4,7 milioni di ettari.

Il Sian ha gestito oltre 600.000 domande tra grafiche e alfanumeriche (Agea e Arcea), circa 15.000 in meno rispetto allo scorso anno, anche per effetto dell'adeguamento stabilito per legge del valore minimo (300 euro) della domanda unica per avere diritto all'accesso all'aiuto. Le domande gestite da Arcea sono state circa 86.000, quelle gestite dagli organismi pagatori regionali sono 80.000 in Veneto, 50.000 in Emilia-Romagna e 30.000 in Lombardia.

Quante aziende agricole rimangono da pagare dallo scorso anno?

Rispetto alla domanda unica, mediamente Agea paga circa il 97% delle pratiche entro il termine comunitario del 30 giugno dell'anno successivo alla campagna, il rimanente 3%, circa 20.000 domande, non viene liquidato a causa della presenza di anomalie.

Si tratta di errori e incongruenze commessi in fase di dichiarazione o riscontrati nel corso dei controlli (amministrativi e in loco). Per queste domande Agea deve effettuare degli approfondimenti istruttori e attività di riesame per consentire l'accesso ai benefici comunitari.

Un impegno enorme, tenendo conto che in 10 anni l'organico di Agea si è ridotto di oltre 100 unità e il bilancio dell'Ente ha subito tagli per circa 100 milioni di euro. Agea pagatore può contare su 138 addetti dedicati a domanda unica e contributi Psr di ben 13 Regioni, mentre Agea coordinamento si occupa dei 9 organismi pagatori regionali attraverso il lavoro di 41 unità.

Quando potranno avere l'anticipo della Pac 2017 gli agricoltori?

La regolamentazione comunitaria consente l'erogazione dell'anticipo tra il 16 ottobre e il 30 novembre; l'impegno di Agea è costantemente volto a erogare gli importi ammissibili a partire da ottobre.

Questione Psr

Passiamo agli aiuti previsti dai Psr. Alcune Regioni lamentano ritardi di Agea nell'erogazione.

Anche in questo caso, senza disconoscere i problemi, voglio ricordare che Agea e Arcea dovranno erogare nel settennio di programmazione finanziaria oltre 8 miliardi di euro. Il restante 30% della dotazione complessiva dell'Italia è invece gestito dagli altri sette organismi pagatori regionali, il Veneto ad esempio gestisce 1,1 miliardi.

Il ritardo sui pagamenti dei Psr ha molteplici motivazioni ed è relativo soprattutto alle domande 2015. Storicamente le Regioni accumulano ritardi nella spesa tali per cui parte delle risorse viene erogata negli ultimi anni del settennio. Agea ha così dovuto lavorare freneticamente sulla programmazione 2007-2013 anche per le annualità 2014 e 2015 senza avere il tempo di preparare i software in grado di gestire il Psr 2014-2020.

L'elaborazione dei software non si avvantaggia dell'esperienza?

A questo proposito ricordo che, nonostante Agea abbia 20 anni di vita, ogni programmazione costringe l'Agenzia e Sin a rielaborare software e procedure di gestione della Pac - aiuti diretti e Psr - proprio a causa del radicale cambiamento delle regole. La forza lavoro invece è fissa, di conseguenza è inevitabile un rallentamento delle procedure di liquidazione. Senza tener conto degli aggiornamenti annuali dei regolamenti, della revisione di medio termine e della complessità introdotta dalle Regioni per effetto della proliferazione delle Misure di sostegno legate alla volontà politica.

Solo per le campagne 2015 e 2016 della riforma Psr 2014-2020 dobbiamo produrre ben 160 procedure informative per l'istruttoria delle domande di aiuto,



Gabriele Papa Pagliardini

delle quali 40 servono a pagare sempre meno di 50 agricoltori! Mi chiedo se ne vale la pena.

Com'è la situazione attuale dei pagamenti?

Quando sono arrivato in Agea ho constatato un effettivo ritardo nella corresponsione degli aiuti a favore delle 50.000 domande a superficie delle 8 Regioni che nel 2015 erano riuscite a rendere operativi i bandi.

Va detto altresì che con il Psr 2014-2020 le schede di misura non fissano i dettagli delle scelte operative e bisogna necessariamente attendere l'emanazione dei bandi: Agea e Sin possono quindi iniziare il loro lavoro di costruzione del software solo dopo l'emanazione del bando.

Possiamo tuttavia tranquillizzare gli agricoltori: per il Psr 2015 entro luglio avremo le procedure per gestire il 98% delle domande completate. A oggi, comunque, è stato già pagato il 50% dei beneficiari. Entro settembre avremo le procedure per trattare anche il 97% delle 153.000 domande del Psr 2016; il ritardo quindi si riduce in pochi mesi. Per le domande Psr del 2017 non si registreranno ritardi nella liquidazione.

La riforma di Agea

Veniamo ora alla riforma del sistema e alla soppressione di Sin, soggetto gestore di Sian.

La norma prevedeva che la gestione del Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) potesse essere svolta direttamente da Agea, attraverso una società totalmente pubblica o mediante ricorso al mercato. Agea ha scelto la terza via, per cui la gestione del Sian sarà affidata a privati tramite una gara di appalto pubblica già in corso.

Perché si attende più efficienza?

Fondamentalmente per due motivi. Il primo: la funzione di controllo sull'operato del privato sarà svolta direttamente da Agea. In secondo luogo, mediante i quattro lotti per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del Sian, verrà individuato un responsabile per ogni servizio con un proprio budget ben definito, contrariamente all'attuale situazione dove i servizi sono frazionati tra i soggetti privati in base ad accordi tra le parti, senza indicazione precisa delle responsabilità.

Come e chi ha steso i bandi della gara pubblica?

Nonostante le illusioni di alcuni, mi sento di garantire sulla estrema regio-

larità e sulla legalità delle procedure di gara della quale fanno parte le Linee guida di sviluppo del Sian, redatte dal Ministero e successivamente condivise e approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. Tra l'altro, proprio in seguito alle numerose modifiche introdotte dalle Regioni, la versione finale delle Linee guida è profondamente diversa da quella iniziale.

Il Capitolato di gara invece è stato scritto da Consip (società al 100% del Ministero dello sviluppo economico a supporto degli acquisti della Pubblica amministrazione, ndr) con il controllo dell'Autorità nazionale anticorruzione nell'ambito di un protocollo di vigilanza collaborativa, la quale oltre agli atti di gara ha tra l'altro valutato anche i componenti della commissione di gara, suggerendo in un caso la sostituzione.

E per venire alle tempistiche?

I tempi dipendono da Consip, la quale ha comunicato che entro gennaio 2018 avremo l'aggiudicazione definitiva dei quattro lotti, anche se personalmente ho chiesto a Consip di chiudere la procedura entro dicembre. I primi lotti verranno affidati probabilmente già a settembre-ottobre.

I quattro lotti del bando valgono circa 550 milioni di euro, una bella cifra.

Innanzitutto la gara è al ribasso e quel valore è la base dell'asta. In secondo luogo bisogna tener presente l'ammontare della mole dei dati gestiti e delle somme pagate mediante il Sian: 5-6 miliardi di euro all'anno per 5 anni. In definitiva i costi non sono così alti come potrebbe apparire. Oltre alle spese per i sistemi informativi ci sono quelle per i controlli e sono comprese le spese per le foto aeree e per l'interpretazione delle immagini, attività queste che svolgiamo a nostre spese anche per gli Organismi pagatori regionali.

A tal proposito, dopo aver consultato insieme a Consip il Joint Research Centre di Ispra (Varese) e la European Space Agency, abbiamo deciso di assegnare al bando relativo alla realizzazione dei voli e delle foto una durata di soli tre anni. L'evoluzione nelle osservazioni satellitari potrebbe nel medio periodo fornire immagini con un livello di precisione idoneo a sostituire le più costose foto aeree.

Problema assicurazioni

L'ultimo argomento della nostra conversazione è relativo ai ritardi degli aiuti alle assicurazioni agevolate.

L'origine del problema è la scelta, peraltro all'epoca condivisa da tutte le Regioni, di costituire una misura nazionale sulle risorse del Secondo pilastro per finanziare il sistema delle assicurazioni agevolate. Così facendo si sono introdotti due livelli di complessità: il primo legato alle regole europee di gestione dei fondi del Secondo pilastro e quindi alla procedura che per forza di cose prevede la stesura del Piano assicurativo individuale (Pai), la stipula della polizza, l'istruzione della domanda di pagamento solo dopo l'ammissione della domanda di sostegno all'erogazione dell'aiuto.

In riferimento a questa procedura è sorto il problema del disallineamento dei dati tra Fascicolo aziendale, Pai e polizze relativamente alle superfici e/o alle rese. Ci sono ancora 24.000 Pai del 2015 non allineati e quindi ancora non gestibili da Agea.

Il secondo problema è dovuto al carattere di Misura nazionale, pertanto pagata da Agea: ciò presuppone il trasferimento dei dati dagli organismi pagatori regionali ad Agea e trattandosi di sistemi informativi diversi - sul Sian lavorano solo Agea e Arcea - non mancano le difficoltà di interscambio dei Fascicoli aziendali sul Sian.

Qual è la situazione sui pagamenti?

Per il 2015 su 121.000 domande di sostegno presentate ne sono state ammesse circa 50.000, mentre per altre 30.000 è in corso la pubblicazione del decreto di concessione. Per le restanti 41.000 è prevista la definizione dell'istruttoria entro il corrente anno.

Nel 2016 abbiamo avuto 141.000 Pai, di questi circa 120.000 sono allineati, quindi prevediamo di liquidare gli aiuti entro il primo trimestre del 2018.

Il futuro

Bisognerà quindi attendere il completamento della riforma per avere una Agea più efficiente?

Gestiremo il periodo transitorio meglio possibile, cercando di ridurre al minimo i disagi per gli agricoltori e per evitare eventuali correzioni finanziarie da parte dell'UE, ma non possiamo illuderci di poter eliminare in pochi mesi i malfunzionamenti di 20 anni. Il punto di arrivo è senz'altro la riforma di Agea e l'aggiudicazione della nuova gara. Non mi pare ci siano alternative a meno che non si decida di mettere a rischio i pagamenti per gli agricoltori italiani.

Antonio Boschetti